

Una straordinaria folla di decine e decine di migliaia di romani è scesa in piazza per difendere la vita e la pace

La grande forza della gente contro il partito della morte



Uno scorcio del corteo partito dal Colosseo



Il presidente Pertini e il sindaco Petroselli. Sopra Sardo Verbano e Rossella Romiti

C'erano i «suoi» operai, ma non la Fiat

L'azienda non ha riconosciuto l'accordo con la Confindustria per garantire la partecipazione a Porta San Paolo - Analogo atteggiamento alla Sigma-Tau - Difficoltà al ministero dei Trasporti

A Porta San Paolo c'erano davvero tutti. C'erano anche gli operai della Fiat di Cassino, (e così spesso a torto) «chiacchierati». Sono venuti in tanti dai «fabbricone», hanno riempito tre-quattro pullman. E sono venuti da ogni parte, e nonostante la Fiat. Quel che è stato fatto allo stabilimento di Pedemonte San Germano, gli atteggiamenti aziendali, in fondo, potrebbero interessare poco (visto che in ogni caso gli operai in piazza ci sono venuti ugualmente), ma vale la pena ugualmente di spenderci due righe. Perché, infatti, una zona che conosce direttamente il terrorismo, dall'assassinio del capoparapetto della Fiat, De Rosa, alla

strage di Patria, qualche giorno fa, sono incontrati i sindacati e industriali, con il sindaco di Roma Petroselli. All'ordine del giorno la mobilitazione «contro il partito della morte». Fatto nuovo (e positivo): in questa battaglia, almeno per un giorno il movimento operaio si è impostato come esempio alle orecchie di assemblee, e si è cominciato a parlare anche la loro parte. C'è la manifestazione — hanno detto — noi vogliamo che riesca, hanno accolto la proposta sindacale.

Ieri i lavoratori si sarebbero dovuti assentare dalle loro fabbriche, e poi, contrattate due ore le avrebbero scritte al monte ore per le assemblee, le altre due coi permessi. Sia chiaro — e questo

tendono a sottolineare prima di tutto i componenti della FLM — con questo non si voleva «istituzionalizzare la risposta operaia al terrorismo», non si vuole scendere in piazza non rimettendoci nulla. Innanzitutto ci si mette in ogni caso (rinunciando all'esempio alle orecchie di assemblee, e si è cominciato a parlare anche la loro parte. C'è la manifestazione — hanno detto — noi vogliamo che riesca, hanno accolto la proposta sindacale.

Ieri i lavoratori si sarebbero dovuti assentare dalle loro fabbriche, e poi, contrattate due ore le avrebbero scritte al monte ore per le assemblee, le altre due coi permessi. Sia chiaro — e questo

gli imprenditori, ha fatto notizia, indietro, ferri malintesi, ha cercato mille pretesti, si è messa a fare la «fiscale» («le ore d'assemblea le dovere svolgere in azienda»), è andata a cercare il pelo nel'uovo.

Cosa ha ottenuto? Di fatto nulla: gli operai a Porta San Paolo, e i sindacati, se poi le quattro ore da permettersi e assemblee le dovranno trarre in scena (scopo poco importa), ma la «Fiat» no. Non c'era politicamente, proprio lei che è nel mirino del «terrorista». Si è tolta dalla musica. Insomma, ha rinunciato a essere protagonista di questa giornata.

Un fatto grave, che peserà. Così come resterà l'atteggiamento negativo del capo della polizia locale della Sigma-Tau, che ha tentato di mettere tutti i modi di boicottare la partecipazione alla manifestazione. Ma ancora più grave, se possibile, è l'atteggiamento del capo del personale del ministero dei Trasporti, che nonostante un fonogramma del capo di gabinetto, ancora leggibile, diceva di voler fare nulla di «permessi» (li hanno dati solo alle 11, a manifestazione già quasi conclusa) o come il presidente di una magistratura del centro, la «Fusinato» che ha impegnato alle studentesse di uscire da scuola. Segnali anche questi di quanto ancora difficile sia la battaglia per far schierare tutti.

gamenti, negativo del capo della polizia locale della Sigma-Tau, che ha tentato di mettere tutti i modi di boicottare la partecipazione alla manifestazione. Ma ancora più grave, se possibile, è l'atteggiamento del capo del personale del ministero dei Trasporti, che nonostante un fonogramma del capo di gabinetto, ancora leggibile, diceva di voler fare nulla di «permessi» (li hanno dati solo alle 11, a manifestazione già quasi conclusa) o come il presidente di una magistratura del centro, la «Fusinato» che ha impegnato alle studentesse di uscire da scuola. Segnali anche questi di quanto ancora difficile sia la battaglia per far schierare tutti.

Disagi un po' ovunque per il maltempo che si è abbattuto su tutta la Regione

La primavera che stenta ancora continua a fare danni e «guai»

Distrutte le serre e in pericolo il raccolto delle pesche - Difficili giornate per i terremotati del Reatino - Due morti in un incidente stradale sull'Aurelia - Mareggiate e vento fortissimo



Disagi nel traffico in viale delle Belle Arti

La primavera che stenta continua a fare danni. Quasi dieci giorni di continuo maltempo hanno significato un duro colpo per gli agricoltori che già hanno dovuto subire un inverno davvero fra i più difficili. Le grandinate dei giorni scorsi hanno distrutto piantagioni e saziappronto compromesso la raccolta, che comincerà fra qualche mese, a maggio. «Estiva», pesche, albicocche, prugne.

I danni più grossi sono da registrare nei Castelli romani, nella zona attorno ai laghi, dove la pioggia insistente ha distrutto numerosissime serre, dove si coltivano le

Negli accampamenti, tra le roulotte dove vivono ancora alcuni nuclei familiari, la pioggia ha aggiunto difficoltà a difficile, dramma a dramma. E qui forse i danni all'agricoltura (l'unica vera attività economica della zona, sostenuta e rilanciata dall'iniziativa della Regione) sono ancora più gravi che altrove. Perdere un raccolto, per queste famiglie vuol dire dover vivere un altro anno solo di «sussidi», solo con la solidarietà delle amministrazioni della gente.

E ancora, la pioggia, il maltempo hanno creato qualche guado anche a un'altra grande fonte di guadagno per la Regione, il turismo. Le mareggiate, alcune domenica piuttosto violente su tutto il litorale a sud di Anzio, accompagnate da un forte vento, hanno scoperto numerose cabine di legno. E invece con temperature

Il partito

COMITATO REGIONALE

È convocata per oggi alle ore 16,30 la riunione dei responsabili urbanistici della Federazione, insieme ai componenti, nei seguenti punti: «Piani di coordinamento territoriale» (Fregosi-Melograni).

È convocato per domani alle ore 17 presso il Teatro della Fede, in via XX settembre, il Consiglio regionale dei compagni, amministratori e operatori socio-economici, sul tema: «Il personale dei servizi sociali e sanitari e l'evoluzione della società».

Introduce il compagno Carlo Pescucci del Comitato Regionale. Conclude il compagno Giovanni Berninger, responsabile delle sezioni Sanità e Ambiente della D rezione del partito.

ROMA

DIPARTIMENTO PER I PROBLEMI DI ZONA — GRUPPO GIURIDICO — Mazzini

sembra sul terremoto con il compagno Sandro Morelli.

SEZIONE DI LAVORO — FEMMINILE domani alle 17 in Fed. O.G. — Lancio campagna elettorale, discorsi, programma nazionale delle donne (Napolitano-Breccia).

ASSEMBLEE — NUOVO SALARIO alle 18,30 (Imbo); TOR SAN LORENZO alle 18,30 (Montino); ARDEATINA alle 18,30 (Piccini); CAVOUR alle 18,30 (Bartolini); OSPEDALE alle 18 (Filiberto); ARDEA alle 18 (Bartolini); OVI-LE 20,30.

COMITATO DI ZONA — XI alle 20 a Garbatella coordinamento, per i problemi di zona.

ASSEMBLEA — RISOLUZIONE delle organizzazioni di massa.

Oggi alle ore 17, presso il Teatro della Federazione, romana, via XX settembre (Frente).

4) avrà luogo l'Assemblea regionale dei comunisti impegnati nelle organizzazioni di massa.

5) CONGRESSO — POLICLINICO

alle 15,30 (Ottaviano).

6) Alle 18 a Eur assemblea unitaria: il PCI e il movimento cattolico.

Partecipa per il PCI Giulia Rodano, Antonia Parsella

segretario naz. Cestari per il So-

ciale, e il numero di

comunita di Sant'Ego.

CONGRESSO — INTERCOOP

alle 17 a Tivoli (Magrini).

8) Alle 18 a Garbatella (Magrini).

9) CONFERENZA — CENTRA-

LOSI alle 18 (Cooperativa Confesercenti).

10) D.G. — L'iniziativa dei comunisti dopo il C.C. e in vista della campagna elettorale.

Relatore Angelo Freddo.

11) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

12) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

13) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

14) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

15) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

16) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

17) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

18) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

19) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

20) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

21) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

22) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

23) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

24) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

25) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

26) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

27) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

28) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

29) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

30) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

31) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

32) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

33) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

34) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

35) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

36) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

37) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

38) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

39) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

40) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

41) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

42) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

43) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).

44) CONFERENZA — CEN-

TRALISTI alle 18 (Bartolini).